



Il Grigione Italiano

POSCHIAVO: le aziende formatrici della Valposchiavo si sono presentate davanti agli alunni delle scuole secondarie di Poschiavo **Pagina 2**

SPORT: cade con onore la Valposchiavo Calcio che ai Casai ha dovuto vedersela con un Vaduz pieno di giocatori di Challenge League **Pagina 9**

GIOVANI: lunga intervista a Josy Battaglia, fresco vincitore con un suo racconto del premio letterario «Salviamo la montagna» **Pagina 10**



Bene e male

Nella notte tra oggi e domani va in scena l'eterna lotta tra bene e male. Due concezioni della vita agli antipodi si scontrano tra di loro. Da un canto quella della comunità cattolica che si prepara a celebrare la festa di Ognissanti, dall'altro quella degli adepti all'occultismo che festeggiano il capodanno di satana. Non fosse che la nostra società è permeata dai valori del Cristianesimo il tutto si potrebbe anche etichettare come un affare per bigotti. Di fatto un tentativo d'imporre questa visione è già in atto con il proliferare di Halloween. Nella mia mente già intravedo le accuse di una visione ristretta – o meglio bigotta come indicato in precedenza – che si sollevano contro questa mia affermazione in particolare da parte dei più giovani e in contrapposizione i cenni di assenso che accompagneranno la lettura di queste righe da parte delle generazioni, diciamo, più mature. Reazioni contrapposte che denotano, per fortuna, nella maggior parte dei casi lo stesso, uguale modo di rispettare la vita. Nel mezzo, a creare questa apparente contrapposizione, un equivoco dovuto alla diversa interpretazione del vero significato di Halloween imposto dal consumismo e sfruttato con cinismo dai cultori dell'occulto. Per buona parte dei giovani i festeggiamenti di Halloween null'altro sono che il desiderio di ritrovarsi in compagnia, di divertirsi o più in generale di celebrare la vita. Esigenze che, a ben vedere, rispecchiano il significato della festività di Ognissanti, ovvero la vittoria della vita sulla morte, del bene sul male, della luce sulle tenebre. Non è certo un caso se il termine Halloween sembra derivare dalle parole inglesi «All-Hallows-Eve» che null'altro significano che «vigilia di tutti i santi». Quello che però probabilmente in molti ignorano è che c'è chi fa sul serio e non si ferma a giocare con le maschere bensì di dedica al culto delle tenebre e di satana. Le cronache, ovviamente nere, di questa notte riportano molto spesso inusitati fatti di sangue che per diverse modalità ricordano dei sacrifici, profanazioni, messe nere e riti satanici d'ogni genere. Ovviamente il tutto viene spesso coperto con un velo di messa in scena goliardica, per lo meno fintanto che l'evidenza non indica altro. L'abilità dei cultori dell'occultismo, inteso nel suo significato moderno, sta proprio nell'essere riusciti a sfruttare un'occasione offerta dalla voglia di evasione dei giovani per divulgare le proprie idee e farle attecchire senza correre grossi rischi. In diversi casi che si sono poi conclusi in tragedia – per altro uno perpetrato geograficamente non tanto lontano da noi – si è scoperto che gli autori avevano avuto i primi contatti col satanismo e l'occulto quasi per scherzo proprio in occasione di una festa di Halloween. È evidente che l'obiettivo di questi criminali, perché di questo si tratta, sono i giovani più deboli e malleabili oppure quelli che stanno passando un periodo non proprio felice e spesso nulla condividono sia con l'organizzazione dell'evento, sia con buona parte dei partecipanti. Bada bene non sono contro le feste, al contrario sono convinto che i giovani necessitano di questi momenti di svago e aggregazione che in Valposchiavo sono già così rari, ammirevoli tutti coloro che s'impegnano in questo senso, ma credo altresì che i problemi non possono essere ignorati per una falsa questione di quieto vivere. Far finta di nulla non può e non deve essere una soluzione.

Antonio Platz

DAL 2014 LA PRO GRIGIONI ITALIANO SARÀ PRESIDUTA DA UNA DONNA

Paola Gianoli Tuena: «Ho deciso di candidarmi perché ci credo»

Era da prevedere. L'emancipazione della donna, iniziata nel 1971 con il diritto di voto, presto o tardi avrebbe toccato anche la Pro Grigioni Italiano. Il fatto si è avverato sabato scorso, 26 ottobre 2013, nella sala del Gran Consiglio a Coira, dove è stata eletta a presidente la poschiavina Paola Gianoli Tuena, unica candidata. Da notare che, tenor regolamento, le candidature vanno inoltrate due mesi prima dell'Assemblea. Pure eletto nel Comitato direttivo il bregagliotto Alberto Maraffio, che sostituisce l'uscente Mathias Picononi. Oltre al socio onorario Claudio Lardi, erano pure presenti all'Assemblea: la consigliera nazionale Silva Semadeni e la delegata al plurilinguismo Nicoletta Marolini, eletta dal Consiglio federale e in carica dal primo agosto di quest'anno.

di REMO TOSIO
collaboratore de «Il Grigione Italiano»

Malgrado alcuni importanti avvenimenti, la presenza di delegati era al di sotto della media, pur essendo una giornata splendida, dal lato meteorologico. A mio modo di vedere era questo un appuntamento importante



Presidenza Pgi: la neoeletta Paola Gianoli Tuena e l'uscente Sacha Zala

per il cambio direzionale del Sodalizio, anche se, a causa della candidatura anticipata, in questo caso unica, l'elezione era scontata, sia quella della presidenza che del nuovo membro del Direttivo. È probabile che alcuni hanno disertato l'appuntamento per la mancanza di contrapposizioni elettive. I lavori assembleari sono stati musicalmente allietati dal virtuoso trio di Thomas Guggia alla fisarmonica, con una violinista e un contrabbassista.

Nella sua relazione, intitolata *Fiduciosi verso il futuro*, il presidente

uscente **Sacha Zala** – per un ventennio attivo in vari settori e per sette anni alla guida del Sodalizio – ha salutato calorosamente nella grande famiglia Pgi l'operatore culturale per la Bregaglia, Maurizio Zucchi, che dall'inizio di questo mese ha incominciato la sua attività presso il Centro regionale Bregaglia; Andrea Pellandini che quest'anno affiancherà i collaboratori della Centrale quale stagista, attività che gli servirà ad ottenere, l'anno prossimo, la maturità professionale presso la Scuola cantonale.

Continua a pagina 7

CONSEGNA DEI DIPLOMI DI PREPARATORE DEL LAVORO ASFMS Entusiasmo e soddisfazione per il primo corso del CTL



Sepp Tönz (il primo da sinistra) e la classe di diplomandi del primo corso di formazione professionale superiore targato CTL Poschiavo

Si è concluso venerdì scorso con la cerimonia di consegna dei diplomi di preparatore del lavoro ASFMS il primo corso di formazione professionale superiore tenutosi interamente in Valposchiavo. Entusiasti e soddisfatti sia gli organizzatori, sia i corsisti e i loro datori di lavoro. Dei tre partecipanti che hanno conseguito i migliori voti due sono valposchiavini.

di ANTONIO PLATZ

Cerimonia altamente simbolica, quella che ha avuto luogo venerdì scorso, 25 ottobre 2013, in Casa Torre a Poschiavo. Alla presenza delle massime autorità della Regione Valposchiavo e della Provincia di Sondrio, dei vertici della ibw di Coira, dei rispettivi datori di lavoro e familiari, i primi nove corsisti che hanno seguito a Poschiavo la formazione professionale superiore di preparatore del lavoro hanno potuto ritirare il diploma federale riconosciuto dall'Associazione Svizzera Fabbricanti di Mobili e Serramenti – in breve ASFMS – e hanno così posto una pietra miliare nella realizzazione del Centro Tecnologico del Legno della Valposchiavo.

Continua a pagina 10

VILLA GARBALD

Nel 2014 compirà 150 anni



Da sinistra: Christine Holliger (Biblioteca cantonale), Cordula Seger (germanista, esperta di Silvia Andrea), Vreni Müller-Hemmi (presidente della Fondazione Garbald), Stephan Kunz (direttore del Museo d'arte grigione), Bruna Ruinelli (presidente della Società culturale/Pgi Bregaglia, membro del Consiglio di Fondazione)

Pubblicazioni di libri, accesso alla biblioteca, mostre, letture, convegni, escursioni. Giovedì scorso a Castasegna sono stati presentati gli ambiti in cui l'anno prossimo si svilupperanno le manifestazioni, intese a far conoscere le ricchezze della casa Garbald e della sua storia al pubblico.

di SILVIA RUTIGLIANO

La villa progettata dall'architetto Gottfried Semper a Castasegna, per conto del direttore di dogana Agostino Garbald, l'anno prossimo compirà 150 anni e la Fondazione che la gestisce ha approntato una serie di iniziative per presentare al pubblico questa importante eredità cultura-

le. Il programma è stato presentato lo scorso 24 ottobre, nei locali della casa e del Roccolo.

Continua a pagina 6

SOMMARIO

Cronaca di Poschiavo	2-4
Cronaca di Brusio e cultura	5
Cronaca di Bregaglia	6
Pro Grigioni Italiano	7
Comunicati ufficiali	8
Sport	9
Giovani	10
Vita di Comunità	11
Ultima pagina	12

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Nel 2014 La Villa Garbald compirà 150 anni

Ha dichiarato la presidente Vreni Müller-Hemmi: «L'anno del giubileo è per la nostra fondazione una splendida occasione per mostrare la ricca eredità della famiglia Garbald. Siamo custodi di un tesoro, che comprende l'architettura di Semper, la biblioteca, la letteratura di Silvia Andrea e le fotografie di Andrea Garbald. Per la prima volta possiamo mostrare il cosmo Garbald nel suo insieme».

Letteratura, fotografia, biblioteca e architettura: sono dunque questi i quattro filoni lungo i quali si svolgeranno nel 2014 le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario della villa di Castasegna, fra mostre, convegni, letture e pubblicazioni, in collaborazione con importanti partner, quali il Museo d'arte grigione, la biblioteca cantonale, il Politecnico di Zurigo, la casa editrice Chronos e il museo di Bregaglia.

Era il 1862 quando Agostino Garbald e sua moglie Johanna Gredig-Garbald per il progetto della loro casa a Castasegna incaricarono il celebre architetto Gottfried Semper, che aveva realizzato l'edificio principale del Politecnico e della Sternwarte a Zurigo, e che dal 1855 era professore al Politecnico e direttore della *Bauschule*. La Villa Garbald – l'unica co-



Alcuni preziosi volumi della biblioteca della famiglia Garbald, custodita nella Villa a Castasegna

struzione di Semper al sud delle Alpi – fu ritirata dai coniugi Garbald nella primavera del 1864, 150 anni fa.

La signora Johanna Garbald-Gredig era una scrittrice. Con lo pseudonimo di Silvia Andrea pubblicò romanzi storici, racconti sulla storia grigione e saggi, realizzati con rigore scientifico

e caratterizzati dalla presenza di forti figure femminili, come ha spiegato l'esperta Cordula Seger, germanista.

Uno specchio di questa ricchezza culturale e linguistica della famiglia

Garbald è la biblioteca, che consta di 2000 volumi di opere che vanno dal 17° al 20° secolo, ancora conservata nella villa e oggi catalogata sistematicamente a cura della Biblioteca cantonale dei Grigioni.

Ciò che però più di tutto evoca il nome Garbald è Andrea Garbald, il fotografo. Recentemente è uscito un documentario su di lui, realizzato da Peter Spring, e molti bregagliotti ancora se lo ricordano come un tipo originale, specialmente negli ultimi anni di vita – erano gli anni Cinquanta. Che Andrea Garbald fosse un artista e non un semplice fotografo viene sostenuto da Beat Stutzer nel libro che uscirà a febbraio prossimo. Così ne ha parlato Stephan Kunz, attuale direttore del Museo d'arte grigione: «La monografia, che verrà presentata in occasione della mostra, è il primo libro sul lavoro di Andrea Garbald. Presenta le sue fotografie, la sua carriera, i suoi lavori, la sua biografia e lo mostra anche quale artista. Infatti il sottotitolo della monografia recita "fotografo e artista". E all'artista Garbald viene dedicata una mostra al Museo d'arte a Coira. Non vogliamo presentarlo come cronista della Bregaglia, ma come artista, che ha sviluppato un'estetica dell'immagine molto originale».

Bruna Ruinelli, in qualità di presi-

dente della Società culturale di Bregaglia, sez. Pgi, e come tale membro del Consiglio di Fondazione, chiudendo il suo intervento ha dichiarato: «L'esposizione di fotografie di Andrea Garbald che la Ciàsa Granda ospiterà l'estate prossima sarà la naturale conseguenza di un discorso iniziato 150 anni fa a Castasegna e che il 5 agosto 1911 sfociò in uno scatto che sarebbe diventato famoso, in quanto ritrae la famiglia di Giovanni Giacometti a Soglio, nel giardino del Palazzo Salis. Accanto ad esso, un'infinità di altri scatti: tasselli di quel microcosmo che è stata la Bregaglia al tempo e agli occhi del fotografo Andrea Garbald, la cui attualità è ancora palese».

In concreto, le più importanti manifestazioni organizzate dalla Fondazione per festeggiare il giubileo della Villa Garbald sono le seguenti: saranno pubblicate quattro opere della scrittrice Silvia Andrea, a cura della casa editrice Chronos; le fotografie di Andrea Garbald verranno esposte nel Museo d'arte dei Grigioni, nella Ciàsa Granda e nella Villa Garbald; la biblioteca di famiglia, con i suoi circa 2000 libri, sarà accessibile al pubblico; infine, in collaborazione del Politecnico di Zurigo, nell'autunno del 2014 avrà luogo un convegno pubblico sulla ricerca attorno all'architetto Semper.

ASSOCIAZIONE ITALO-SVIZZERA PER GLI SCAVI DI PIURO

Savogno, lo spirito dei tempi



Grande interesse sabato e domenica a Piuro per la due giorni dedicata a Savogno, l'antico borgo della Val Bregaglia italiana posto a circa 1000 m sul livello del mare, che guarda dall'alto le cascate dell'Acqua Fraggia. Comune di Piuro ed Associazione italo-svizzera per gli scavi di Piuro hanno organizzato l'evento in collaborazione con il Politecnico di Milano, polo di Lecco.

Il convegno di sabato ha visto la presentazione di una tesi di laurea

magistrale in ingegneria edile-architettura da parte degli autori Isabella Gestra di Dongo, Michele Deghi di Piantedo e Gabriele Zecca di Cosio. Il sindaco, Paolo Lisignoli, ha rimarcato come negli ultimi anni il comune di Piuro abbia investito ingenti risorse, oltre due milioni di euro, per la trasformazione del nucleo al piano in rifugio alpino, la centralina idroelettrica, la strada che sale da Villa, l'illuminazione e la fognatura, l'acquisto e la ristrutturazione di stabili significativi come la stalla, la *gràa*, una tipica abitazione del '700 così «da poter ora sognare in un progetto di recupero come quello proposto dal Politecnico basato su rinascita, cultura e ambiente».

La relatrice, prof. Laura Elisabetta Malighetti, ha illustrato gli aspetti metodologici della ricerca dopodiché i tre neogeografi si sono alternati nel presentare la loro ipotesi di recupero ecosostenibile del nucleo

di Savogno, esempio quasi unico nell'arco alpino di architettura rurale medioevale. La soluzione proposta è quella di una rinascita del borgo come residenza, in parte stabile, in parte turistica, limitando al massimo le nuove costruzioni, solo un'azienda agricola, e recuperando i volumi esistenti con tecniche ad alta efficienza energetica. Fra le proposte il prolungamento della strada fino a raggiungere il nucleo a quota superiore, una rete ecomuseale con spazi per esposizione temporanea, una rete di botteghe e laboratori artigiani, una rete di fabbricati destinati ad albergo diffuso ed una serie di servizi indispensabili per l'uso a scopo turistico come una palestra ed una spa, il tutto mantenendo i prospetti attuali dei fabbricati recuperati. La rivitalizzazione dei vigneti dei Ronchi ed il recupero dei castagneti sono altri tasselli del recupero ambientale e della rinascita di Savogno. Gli elaborati del Politecnico non mancano di uno studio di fattibilità economica che prefigura operazioni miste pubblico-privato.

Utopia? Probabilmente sì, ma l'attento e numeroso pubblico ha seguito con grande attenzione le proposte dei neolaureati. Un sostegno convinto ad intraprendere con coraggio la via della rinascita di Savogno è venuto dal presidente dell'Associazione italo-svizzera, Gianni Lisignoli, che ha tirato le conclusioni del convegno. Al termine il sindaco ha consegnato ai neogeografi un piccolo premio come segno di riconoscenza del lavoro svolto.

Il giorno successivo, nonostante il tempo incerto, una trentina di partecipanti al convegno è salita a Savogno lungo la storica mulattiera a scalini di pietra ed ha verificato sul campo la straordinaria caratteristica del nucleo storico e la bontà delle proposte di recupero.

Swiss Ice Hockey Day 2013 a Vicosoprano



La federazione Svizzera di hockey organizza per la seconda volta in tutta la Svizzera, lo Swiss Ice Hockey Day, con l'intento di promuovere il gioco del disco su ghiaccio. Con il motto «piccoli eroi grandi stelle» la federazione svizzera di hockey vuole invogliare i bambini a conoscere questo sport, soprattutto a coloro che non lo praticano ancora. In ogni pista iscrittasi allo Swiss Ice Hockey Day, sarà presente una stella dell'hockey svizzero.

Siamo felici di comunicarvi che domenica 3 novembre al centro sportivo di Vicosoprano sarà pre-

sente il giocatore del SC Rapperswil-Jona Lakers, Franco Collenberg.

Franco Collenberg sarà pure presente sul ghiaccio durante l'allenamento dei bambini.

Ci sarà pure la possibilità di fare delle fotografie e ricevere degli autografi.

Ecco il nostro programma

- Dalle 11 saranno aperte le iscrizioni all'evento. Nella mattinata eseguiranno degli esercizi di pattinaggio.
- Dopo il pranzo in compagnia, verso le 13:30, accoglieremo e presenteremo la nostra stella dell'hockey Franco Collenberg.
- Verso le 14 inizieranno gli allenamenti e i diversi esercizi sul ghiaccio per tutti i bambini. Durante il pomeriggio ci sarà pure la possibilità di fare delle foto e di richiedere degli autografi a Collenberg.
- L'evento durerà fin verso le 16. Vi aspettiamo numerosi!

LAGO DI SILS

Progetto di una grande stalla a Isola

Ritengo doveroso informare le cittadine e i cittadini bregagliotti dell'esistenza di un contratto tra l'ex Comune di Stampa e l'Associazione Pro Lej da Segl firmato dalle parti contraenti il 12 novembre del 1946 a Maloggia.

L'Associazione Pro Lej da Segl è stata fondata il 16 maggio del 1944. Prima della fondazione ci furono parecchi progetti per canalizzare il lago di Sils verso la Bregaglia per lo sfruttamento dell'energia idrica. I progetti, dopo accese discussioni, furono abbandonati e negli anni Trenta la Società svizzera, quella cantonale e la Sezione Engadina per la protezione del paesaggio patrio, come pure la Lega svizzera per la protezione della natura, sostennero l'idea di conservare le bellezze naturali dei laghi e delle loro rive. Da quest'idea nacque l'Associazione Pro Lej da Segl con lo scopo principale di sorvegliare che siano rispettati i contratti, valevoli ancora oggi, con i Comuni di Stampa (1946), Sils (1946), Silvaplana (1950), St. Moritz (1951).

Il contratto dell'ex Comune di Stampa con l'Associazione Pro Lej da Segl è nato dal profondo rispetto per la natura e dall'impegno morale di «conservare le bellezze del paesaggio del lago di Sils e delle sue rive» (art.1).

Gli ecologisti di settanta anni fa hanno saputo, con grande intelligenza e coraggio, formulare in solo 16 articoli un contratto ambientale visionario di una sensibilità commovente.

Di centrale importanza l'articolo 4, il più lungo e a mio parere il più complesso. Cito l'art. 4. «In quanto le rive del lago sono di pubblica proprietà del Comune di Stampa, non vi si può fabbricare e non vi si possono neanche apportare variazioni, come non possono essere sfruttate, fino ad una distanza di 50 a ca. 200 metri, misurazione orizzontale, risp. tenor schizzo quale parte integrante del contratto, senza l'esplicito consenso di una commissione di periti composta di 3 membri da designarsi ogni 3 anni in modo da comprendere un membro nominato dalla Società svizzera per la protezione del patrio paesaggio, uno dal Comune di Stampa ed uno dal Piccolo Consiglio del Canton Grigione (...).

La «linea di costruzione» che fissa la distanza dalla riva fino al punto che deve valere per la limitazione di costruzione, sarà fissata da uno schizzo che vien dichiarato parte integrante di questo contratto e che vien dato e firmato dai contraenti. Questo schizzo deve contenere le indicazioni necessarie sulle distanze dal lago fino ai singoli punti di limitazione.

Se in singoli casi vien dato il consenso, il rispettivo fabbricato od opera soggiacciono alle norme che seguono. Qualora si presentasse al Comune l'occasione di vendere terreno in questa zona di protezione e che tali vendite si effettuassero sarà eretta una servitù a carico del compratore come è circoscritta in questo articolo a carico del Comune».

Questo, a mio parere, è il punto cruciale dell'art. 4 che potrebbe permettere un'interpretazione contraddittoria al contesto contrattuale che è quello di «conservare le bellezze del paesaggio del lago di Sils e delle sue rive» (art.1). Gli autori di questo contratto non hanno di certo inteso con fabbricato in zona di protezione una grande stalla moderna lunga 70 e alta 13 metri, con il parco delle macchine agricole, un'autorimessa, un caseificio, un centinaio di rotoballe ecc., ma bensì un fabbricato, una casa o stalla dalle dimensioni di allora. Interpretazione contraddittoria pure alla nuova legge dei pagamenti diretti, circa 4 miliardi annui, anche per sostenere i contadini di montagna per il loro impegno per la salvaguardia del paesaggio. Va ricordato che i pagamenti diretti di un'azienda agricola di montagna, ed è giusto così, raggiungono circa il 60 fino al 80% del guadagno annuo. E le premesse per i pagamenti diretti devono essere però pienamente rispettate. Con questo contratto l'ex Comune di Stampa venne ricompensato dalla Pro Lej da Segl con la spettabile somma di 200'000.- franchi (vedi artt. 9 e 10). E circa settanta anni dopo, il 30 novembre del 2012, il delta d'Isola sarà uno dei 37 territori svizzeri di grande importanza ambientale registrati nel catalogo europeo «Territori smeraldo».

Per sottolineare l'importanza di questo contratto cito l'articolo 11: «questo contratto acquista forza di diritto con tutte le limitazioni risp. impegni in esso contenute ciò per la durata di 99 anni dalla data del pagamento al Comune di Stampa» e l'articolo 16: «Il contratto vien firmato in 15 esemplari: 2 al Comune di Stampa (politico e patriziale); 2 all'Ufficio di Circolo di Engadina Alta; 1 al Piccolo Consiglio; 1 al Consiglio federale; 1 ciascuno alla Società svizzera e cantonale ed alla Sezione Engadina per la protezione del paesaggio patrio; 1 alla Lega svizzera per la protezione della natura; 1 alla Commissione cantonale per la protezione della natura; 1 alla Commissione federale per la protezione del paesaggio patrio; 1 all'Archivio cantonale e due all'Associazione Pro Lej da Segl, risp. suoi successori in diritto».

Concludo queste mie riflessioni citando con massimo rispetto i promotori di questo esemplare contratto firmato il 12 novembre del 1946 tra il Comune di Stampa e l'Associazione Pro Lej da Segl: per il Comune politico di Stampa Antonio Giacometti, presidente e Giorgio Walther, attuario; per il Comune patriziale G. Facciati, presidente e Ag.L. Stampa, attuario; per l'Associazione Pro Lej da Segl, Dr. R. Ganzoni e Dr. A. Bezzola.

Mi auguro che le autorità responsabili riconoscano il valore giudiziario e l'impegno morale di questo contratto per la salvaguardia delle bellezze naturali e che non mettano in domanda o, scusatemi l'espressione, ridicolizzino tutto il discorso ecologico ed ambientale.

Reto Müller
Spino, Promontogno